

IL PAPA "LICENZIA" DON GEORG

## "Non tornare più". E Gänswein viene messo alla porta

ECCLESIA

06\_02\_2020

**Marco  
Tosatti**



Papa Bergoglio ha posto il Prefetto della Casa Pontificia, l'arcivescovo Georg Gänswein, in congedo illimitato. Vale a dire: formalmente Gänswein è ancora il Prefetto della Casa Pontificia (un organismo che secondo alcuni potrebbe addirittura scomparire, con la

Riforma della Curia), ma non esercita la sua funzione. Anzi, secondo quanto ci risulta è stato pregato di non andare neanche nel suo ufficio. La decisione sarebbe stata presa già da qualche tempo, e in effetti chi segue con attenzione lo sviluppo delle cerimonie e degli incontri del Pontefice aveva notato l'assenza del presule tedesco. Ma ieri il *Tagespost*, un quotidiano cattolico tedesco, aveva dato la notizia, anche se l'aveva presentata in maniera dubitativa.

**Scrivete il quotidiano:** "Papa Francesco ha concesso al prefetto della Casa Pontificia, l'arcivescovo Georg Gänswein, un congedo a tempo indeterminato. Quando Gänswein riprenderà le sue funzioni è incerto. Gli ambienti vaticani lo hanno confermato a questo giornale. Il segretario privato del Papa emerito rimane in carica come capo della Prefettura, che è responsabile dello svolgimento delle udienze pubbliche del Papa, ma viene rilasciato per dedicare più tempo a Benedetto XVI".

**Ma la realtà, come abbiamo appurato da fonti vicine** al diretto interessato, è decisamente diversa. L'arcivescovo Gänswein non ha chiesto nulla, al Pontefice regnante, e tantomeno di essere messo in congedo senza limiti di tempo dal suo incarico. In Vaticano circolano da giorni voci su un incontro-scontro burrascoso fra i due, che si sarebbe concluso con lo strappo. Ma si tratta solo di voci, peraltro non implausibili, visto il carattere impulsivo e iroso del Pontefice.

**In realtà le cose si sono svolte in maniera diversa.** Semplicemente papa Bergoglio avrebbe detto all'arcivescovo: "Non ti voglio vedere più". Il Prefetto gli ha chiesto: ma tornerò, e quando? E a questo il Pontefice non ha dato risposta. Quando però Gänswein gli ha chiesto: ma posso venire comunque in ufficio? Il Pontefice ha risposto: "Meglio di no, tanto c'è monsignor Sapienza". Monsignor Leonardo Sapienza, il Reggente della Casa Pontificia.

**Ora bisogna ricordare che non c'è mai stato**, come dicono gli inglesi, molto amore perso, fra papa Bergoglio e il Prefetto della Casa Pontificia. Che spesso non è stato trattato con gentilezza e rispetto, neanche in pubblico, tanto da provocare in almeno un'occasione una reazione indignata verso il Pontefice. E non c'è dubbio che mons. Gänswein vivesse questa situazione con una certa fatica. Ma una cosa è vivere con difficoltà una situazione, un'altra è essere cacciato su due piedi.

**Alla reciproca insofferenza si è unito il grande scandalo editoriale.** Galeotto fu il libro e chi lo scrisse, e sventurato chi si è trovato in mezzo, a cercare di fare se non da paciere almeno da mediatore fra spinte troppo divergenti per consentire una soluzione concordata.

**Il libro scritto da Benedetto XVI** e dal cardinale Robert Sarah, "*Dal profondo del nostro cuore*", sull'importanza per la Chiesa del celibato sacerdotale ha – questo sì – irritato profondamente il Pontefice. Se come sembra l'esortazione apostolica che dovrebbe essere resa pubblica la prossima settimana non conterrà un accenno ai viri probati e al celibato, a dispetto di quanto scritto nel Documento finale del Sinodo sull'Amazzonia, sarà difficile non ipotizzare che a ciò non abbia concorso anche, e forse in maniera sostanziale, la pubblicazione del libro.

**Benedetto XVI non si può toccare, Sarah**, sostanzialmente, neppure; ma una qualche forma di sfogo vendicativo bisogna pure concederla, a un essere umano, no? E allora si formalizza una separazione in casa fra Papa e Prefetto che galleggiava da tempo nell'aria dei Sacri Palazzi. Sulla possibilità di un reintegro di Gänswein alla sua funzione non scommette nessuno, probabilmente neanche il diretto interessato.

**Il Vaticano dal canto suo minimizza:** "L'assenza di monsignor Gänswein durante determinate udienze nelle ultime settimane è dovuta ad un'ordinaria redistribuzione dei vari impegni e funzioni del prefetto della casa pontificia, che ricopre anche il ruolo di segretario particolare del papa emerito".

**Gänswein, come scrive il Tagespost**, potrà dedicarsi in maniera più assidua a Benedetto XVI. Certo la lista dei decollati eccellenti si allunga: dopo Müller, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Matthew Festing, il dottor Polisca, il generale Giani, e una lunga serie di nomi meno famosi, adesso c'è anche Gänswein. Forse questa decisione potrebbe portare, se l'arcivescovo liberato da funzioni ufficiali decidesse di parlare liberamente, a qualche interessante rivelazione sulle cause e le modalità dell'evento più traumatico nella storia della Chiesa dei nostri tempi, e cioè la rinuncia di Benedetto XVI.